

Allegato 1)

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

A) RICHIEDENTE ED ENTE RESPONSABILE

A1	<i>Indicare il soggetto richiedente</i>	Forum Provinciale Ferrarese del Terzo Settore
A2	<i>Indicare l'Ente titolare della decisione</i>	Comune di Ferrara
A3	<i>Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti</i>	Aderenti Forum Terzo Settore Provincia di Ferrara (in allegato l'elenco degli organismi aderenti) Agire Sociale Centro Servizi per il Volontariato

B) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

"Comunità e partecipazione"

C) OGGETTO E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo.

Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

OGGETTO

Il processo ed il procedimento partecipativo vengono promossi dal Forum Provinciale Ferrarese del Terzo Settore. Nato nel 1999, attualmente il Forum Terzo Settore della Provincia di Ferrara, è composto da 95 organismi, di cui 50 associazioni di volontariato, 31 associazioni di promozione sociale e 14 cooperative sociali.

Ha la propria sede presso l'Associazione Agire Sociale- Centro Servizi per il Volontariato di Ferrara, che oltre all'ospitalità logistica, fornisce dal 2008 un sostegno organizzativo e di segreteria.

Il Forum del Terzo Settore Provinciale ferrarese con questo progetto intende rispondere alle esigenze espresse dalle associazioni del terzo settore di dotarsi di strumenti adeguati ed efficaci per comprendere la sempre maggiore complessità nella quale i cittadini sono chiamati ad esprimere le proprie visioni, le proprie letture del bisogno e relative proposte.

Viste le peculiarità proprie del terzo settore l'obiettivo principale è quello di trovare forme per essere **più incisivi rispetto alle politiche sociali**. Il percorso che il Forum di Ferrara vuole proporre ai suoi aderenti, alle organizzazioni in generale e alla comunità tutta, prende corpo dalle "Linee Guida per la partecipazione del Terzo Settore ai processi di programmazione previsti dal Piano Regionale sociale e sanitario"

Il Processo partecipativo in cui si colloca il progetto che intende supportare attraverso attività di formazione, accompagnamento, informazione e supporto tecnico logistico le associazioni aderenti, è **Programmazione del Piano del benessere socio sanitario**, nella fase della programmazione del livello intermedio, che spetta alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (la Provincia) per arrivare alla programmazione territoriale (i Distretti) dove trova naturale espressione la progettazione sociale del Terzo Settore. Il processo partecipativo promosso intende, in definitiva:

- incentivare e sostenere il ruolo e l'impegno civico delle organizzazioni del terzo settore nella partecipazione alla programmazione ed alla valutazione delle politiche sociali nei singoli ambiti zonali.
- contribuire alla realizzazione di progetti promossi ed attuati dalle organizzazioni di volontariato, in forma singola o in rete tra loro o con altri soggetti istituzionali per dare risposte puntuali ed efficaci ai bisogni del territorio e del volontariato" (LR E-R n°12/2005 art 17)

CONTESTO

Il contesto dove si vuole collocare il processo partecipativo, nelle sue forme premianti per il terzo settore, è per vocazione quello provinciale, con una sperimentazione che, tuttavia, riguarderà inizialmente il distretto Centro Nord del Comune di Ferrara, per poi poter allargare le eventuali buone prassi agli altri distretti della provincia. Il distretto Centro Nord del Comune di Ferrara, già in difficoltà per la crisi economica, è stato recentemente colpito dalle conseguenze del terremoto. Queste hanno senz'altro accuito situazioni di fragilità e vulnerabilità sociale già presenti. Il **Distretto Centro-Nord**, ha un indice di vecchiaia di 282,9 e una quota di anziani del 26,8%. Analizzando più in dettaglio i dati, esistono **5 comuni della Provincia di Ferrara** con un indice di vecchiaia che supera il valore di 300 (vi sono almeno 3 anziani per ogni giovane sotto i 15 anni). Per quanto riguarda i dati relativi ai **giovani e minori residenti** al 31/12/2011 nel Distretto Centro-Nord si rileva un trend in diminuzione e il Comune più "giovane" rispetto a tutti quelli afferente al Distretto è il Comune di Ferrara con una percentuale del 14,57% di minori sulla popolazione residente. La **popolazione straniera residente** evidenzia un trend in aumento dal 2009 al 2011 in tutti i comuni del Distretto Centro-Nord. Si evidenzia un **incremento della disoccupazione** in tutte le fasce di età della popolazione in età lavorativa eccetto la fascia 55-64 anni. Si segnala anche un forte aumento della disoccupazione giovanile (15-29 anni) dal 2006 al 2011 passata dal 12,5% al 21,4%. (Fonte dei dati: *Bilancio Sociale 2011 ASP Centro servizi alla persona e Azienda Speciale Servizi alla persona*). Cresce dunque la categoria dei **"vulnerabili"** che, come bene esplicita Gino Mazzoli su Animazione Sociale, sono la categoria dei "quasi marginali", dei penultimi, esplosa

numericamente a seguito della caduta di alcune protezioni sociali. Si tratta di quella fascia di popolazione che sta scivolando verso il basso e che vengono, in molti casi, intercettati dalle nostre associazioni alle quali si rivolgono prima ancora che ai servizi. E questo perché hanno difficoltà e vergogna di chiedere aiuto e perché, spesso, hanno una posizione ostile verso le istituzioni, sulle quali scaricano lo smarrimento dovuto allo scivolamento verso la povertà. Ci sono sempre più persone che "pur partendo da una condizione economica decorosa, scivolano silenziosamente verso la povertà a motivo di eventi biografici che fino a pochi anni fa appartenevano alla sfera della naturalità dello svolgimento di un'esistenza, e che oggi provocano spesso nelle famiglie dei veri e propri smottamenti a causa non solo dell'insufficienza delle protezioni del welfare, ma soprattutto per l'evaporazione dei legami sociali. (G. Mazzoli, *Cittadini invisibili in esodo silente dalla cittadinanza*, Animazione Sociale Agosto/Settembre 2010). La frammentazione degli spazi e delle occasioni di incontro, oltre al processo di generale "individualizzazione" che sta attraversando la nostra società, fanno sì che i legami tra le persone ed il territorio siano più labili che altrove, risultando quasi assente il senso di comunità.

Il terzo settore ha capacità progettuali che sono spesso **innovative**: esistono esperienze di servizi costruiti insieme ai cittadini volte a favorire la partecipazione della comunità promosse anche dai proponenti di questo progetto, esperienze che però rischiano di restare in sospeso considerata la scarsità di risorse destinata agli Enti locali dei territori considerati. Occorre continuare ad investire in questa direzione facendo nel contempo apprezzare il lavoro sociale che non è altro che **il fare in contesti di quotidianità**.

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)				
Oggetto: Politiche del territorio <input type="checkbox"/>	Oggetto: Politiche di welfare <input type="checkbox"/>	Oggetto: Fusione di Comuni <input type="checkbox"/>	Oggetto: ricostruzione e rilancio attività economiche, tessuto urbano e welfare nei Comuni colpiti dal sisma 2012 <input checked="" type="checkbox"/>	Oggetto: altro <input type="checkbox"/>

D) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

vedi bando punto 3

Obiettivi

- Investire sempre più sulla capacità propositiva e progettuale del Terzo Settore per avere un ruolo da protagonisti non solo nella gestione di attività e servizi ma anche nella "rappresentanza dei bisogni" e delle istanze che dal territorio arrivano
- Promuovere percorsi di integrazione tra la comunità, il terzo settore (volontariato, promozione sociale e cooperazione sociale) e le istituzioni in modo da facilitare il confronto fra persone. Per fare questo occorre, proseguendo il lavoro avviato,
- Mantenere stretto il rapporto con gli Enti Locali ed intensificarlo laddove occorre per arrivare ad una effettiva co-progettazione degli interventi sociali

Risultati attesi

- Rafforzamento della rete territoriale tra comunità, Terzo Settore, enti locali e organismi di rappresentanza e di partecipazione un ritorno in termini di
- Partecipazione e gradimento, da parte della comunità e delle associazioni, alle iniziative proposte
- Maggiore consapevolezza dei bisogni espressi nel territorio dalla cittadinanza e dai portatori di interessi organizzati

E) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI

vedi bando punto 3 f)

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto ex art. 12, c.1 lr 3/2010).

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Ferrara	Lettera di intenti	30/07/2012

F) REFERENTE E STAFF DEL PROGETTO (art. 12 c.2)

(allegare i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta)
vedi bando punto 3

G1	Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente	nome	Tommaso
		cognome	Gradi
		indirizzo	V.le IV Novembre 9
		tel. fisso	
		cellulare	3470708525
		mail	tommigradi@libero.it
G2	Indicare i nominativi dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli	Chiara Bertolasi- Portavoce Forum del Terzo Settore Silvia Peretto-referente Progettazione Agire Sociale Centro Servizi Volontariato Provincia di Ferrara	

G) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO vedi bando punto 3 a)

Data di inizio prevista del processo	Settembre 2012
Data di conclusione prevista del processo ¹	Febbraio 2013
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Maggio 2013

H) ISTANZE E PETIZIONI art. 4 comma 2

vedi bando punto 5.4 e)

(indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e/o petizioni, **allegare** copia delle istanze/petizioni)

SI NO

I) ACCORDO FORMALE art.12 comma 3 vedi bando punto 5.4
d)

[indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A1), dall'ente titolare della decisione (A2) e dai principali attori organizzati (A3) **allegare** copia dell'accordo]

SI NO

Elenco soggetti sottoscrittori

L) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14 vedi bando punto 4.3 f)

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio)

¹ Per data di conclusione si intende la data alla quale si ipotizza di approvare il documento di proposta partecipata e inviarlo all'ente responsabile.

X SI NO

<i>Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)</i>	
<i>Modalità di selezione dei componenti</i>	Il comitato di pilotaggio sarà composto dai delegati indicati dal Forum del Terzo Settore, dall'ente locale (Ufficio di Piano), dal Centro Servizi Volontariato
<i>Modalità di conduzione del comitato</i>	Il Comitato al primo incontro designerà al suo interno un facilitatore che avrà cura di mediare non solo la discussione interna, ma anche di curare la tempistica delle convocazioni e di produrre i verbali che verranno resi accessibili nel sito web dedicato.

M) FASI E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO
punto 4.3

vedi bando punto 3 e

(Si rimanda alle Linee guida per una puntuale descrizione degli elementi da inserire)

<p>Descrizione delle fasi (tempi), obiettivi e risultati attesi</p>	<p>FASE 1 CONDIVISIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO</p> <p>Informazione e coinvolgimento del Terzo settore e apporto a del Coordinamento del Forum Terzo Settore</p> <p>Gli obiettivi di questa prima fase del progetto sono quelli di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Informare e coinvolgere le associazioni del Terzo Settore sul progetto nei suoi obiettivi generali e nella attività particolari che si andranno a definire una volta avviato il percorso di coinvolgimento delle diverse realtà interessate, e raccolta nuove adesioni a questo progetto e al Forum Provinciale.• Fornire il supporto necessario al Forum Terzo Settore Provinciale: logistico (sede e attrezzature) tramite la collaborazione di Agire Sociale CSV Provincia di Ferrara, di un referente organizzativo del progetto per elaborare contenuti di documenti, segreteria e punto di riferimento per contatti, predisporre materiali utili e propedeutici agli incontri interni e con altri enti ed istituzioni tramite una collaborazione esterna.• favorire una maggiore partecipazione ed integrazione tra agli organismi di rappresentanza (CCM, Comitato Paritetico, Comitato Ferrarese Area disabili, Consulte migranti..) <p>Per il raggiungimento degli obiettivi di questa prima fase del progetto si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'individuazione di metodologie di comunicazione facilitanti tra i soggetti aderenti al Forum e altre associazioni potenzialmente interessate, attraverso l'invio di una serie di comunicazioni specifiche mirate e via mail a tutti i soggetti del Terzo Settore, inerenti il progetto da realizzare e le varie iniziative da organizzare- la facilitazione e accompagnamento alla partecipazione dei componenti del Coordinamento Forum TS ai diversi strumenti e attività di programmazione e progettazione (Aree del Piano per la salute e benessere sociale, Aree di progettazione del CSV) attraverso scambio di informazioni dirette nella news letter del sito del Forum del Terzo Settore <p>L'individuazione di una segreteria del Forum del Terzo Settore identificabile e capace di promuovere azioni in continuità e di continuità appare un pre-requisito importante per la sollecitazione e lo stimolo delle</p>
---	---

associazioni aderenti e per la qualificazione del lavoro del gruppo di Coordinamento del Forum provinciale del Terzo Settore.

I risultati che ci si attende di raggiungere in questa prima fase del progetto sono:

- l'assunzione di impegni e espressione di bisogni specifici da parte delle associazioni, con riferimento diretto alle azioni di progetto
- la partecipazione attiva delle associazioni durante l'arco di vita del progetto
- l'effettiva provincializzazione del Forum del Terzo Settore, che attualmente opera prevalentemente sul capoluogo di provincia.

FASE 2: SVOLGIMENTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Invito alla Comunità e alla partecipazione

Nella seconda fase del processo progettuale si intende favorire la partecipazione della comunità e promuovere la cittadinanza attiva. Nello specifico gli obiettivi che si intendono raggiungere sono:

- La qualificazione della partecipazione del Terzo Settore ad alcuni eventi cittadini significativi;
- Il Coinvolgimento la Comunità (Ferrarese) per avviare processi sperimentali finalizzati a sviluppare "coesione sociale", favorire la partecipazione, oltre dei gruppi di persone organizzate che più frequentemente partecipano ai processi di programmazione locale (prevalentemente gli organismi aderenti al Forum Terzo Settore e altre associazioni di promozione sociale, volontariato e cooperative sociali), soprattutto delle persone che solitamente non sono interessate ai processi partecipativi o sono escluse da essi (immigrati, giovani, donne sole con figli, persone emarginate)
- La promozione della partecipazione del Terzo Settore e dei cittadini alla elaborazione dei Piani di Zona Distrettuali.

Il coinvolgimento all'interno del processo partecipativo in questa fase progettuale prevede l'utilizzo di strumenti innovativi come:

- interviste agli abitanti di una zona sperimentale di Ferrara; azioni teatrali per mettere in scena gli esiti delle interviste (espressione dei bisogni della comunità e possibili soluzioni) con lo scopo di appassionare le persone al progetto;
- Evento pubblico finalizzato alla sensibilizzazione della cittadinanza sui processi partecipativi, tramite il coinvolgimento di un artista sensibile alle tematiche sociali.

- sviluppo di forme di comunicazione più dirette (Cene Sociali, Video arte, sito internet, volantaggio, affissione di documenti in punti strategici) -> coinvolgimento Cooperativa Teatrale (Teatro Nucleo, Società a teatro)

Si intende attraverso questi strumenti coinvolgere persone solitamente escluse dai processi partecipativi, e a far emergere da loro una visione creativa, attiva, propositiva, non subalterna della città in cui vivono. Si pensa a:

- ✓ giovani adolescenti che vivono in quartieri periferici, tramite associazioni e cooperative operanti nelle zone (cooperativa Il germoglio, associazione Viale K, associazioni di migranti, Associazione Teatro e Comunità, Parrocchie)
- ✓ donne sole, emarginate, badanti (tramite UDI, Centro Donna e Giustizia, Arcilesbica, Associazione Nadya,)
- ✓ persone disabili (associazioni, coop integrazione lavoro, case famiglia)
- ✓ anziani con problemi di solitudine e di isolamento. (Coop Isola ecc..)

I metodi dell'interazione con i potenziali partecipanti previsti sono:

a) Il coinvolgimento diretto tramite approccio dialogico, videointerviste, realizzazione di set fotografici, in luoghi diversi a seconda delle situazioni: abitazioni, luoghi di lavoro e della quotidianità, luoghi di studio, di ritrovo, svago di:

b) L'individuazione, tramite attività di laboratorio partecipato, di luoghi particolarmente significativi rispetto ai vissuti dei diversi gruppi (studio topografico, etnografico, storico dei luoghi)

c) La realizzazione di un laboratorio teatrale finalizzato ad assumere strumenti di osservazione attiva dello spazio, allo sviluppo del rapporto tra il corpo e lo spazio, alla verbalizzazione e traduzione poetica del proprio vissuto rispetto al rapporto col paesaggio urbano e sociale.

d) La visita dei luoghi individuati in sede di laboratorio, realizzazione di set fotografici e riprese video coi partecipanti finalizzate a realizzare opere video e fotografiche

e) La realizzazione di eventi in cui unire la dimensione conviviale (cena, aperitivo) all'aspetto sociale-creativo, tramite la proiezione delle opere video e fotografiche e la presentazione di esiti performativi nati dai laboratori, e in cui i partecipanti ai laboratori (rappresentando a loro volta dei gruppi sociali ben precisi) condividano con gli astanti (rappresentanti delle istituzioni, membri del Forum) riflessioni e proposte emerse dai laboratori.

I risultati che si intendono raggiungere in questa fase progettuale sono:

- Un coinvolgimento della comunità, appassionare e incuriosire le persone al processo partecipativo
- Una maggiore partecipazione del Terzo Settore agli eventi che possono costituire momenti di crescita culturale
- Una ricaduta delle conoscenze acquisite nella qualità della progettazione e dell'azione del volontariato e del Terzo Settore

FASE 3: IMPATTO DEL PROCESSO DECISIONALE

Riflessione sulle metodologie operative delle Aree di lavoro del Piano di Zona del Distretto Centro Nord Provincia di Ferrara

In questa fase progettuale si intende intersecare le azioni di promozione e condivisione promosse nella prima fase e alle azioni più dirette di coinvolgimento e di partecipazione della comunità con l'ambito istituzionale e decisionario per qualificare l'apporto del Terzo Settore e della cittadinanza.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere sono:

- La promozione della cittadinanza attiva la partecipazione dei cittadini ai processi di condivisione e co-progettazione delle politiche sociali
- La creazione di un percorso di comunicazione, confronto metodologico, sintonia tra le modalità operative delle diverse Aree all'interno del Piano per la salute ed il benessere sociale Distrettuale;
- La costituzione di un punto (compartecipato tra Ufficio Governance del Distretto, Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, FTS e CSV) di qualità attento anche a tutti gli aspetti metodologici innovativi
- La estrapolazione dalle esperienze in atto a livello regionale indicazioni operative su come si potrà realizzare la programmazione locale in senso partecipativo considerando i diversi livelli in cui si articola il processo decisionale (obiettivi strategici; progetti/azioni di intervento, ecc.);
- La promozione della crescita del gruppo di lavoro interno al Coordinamento del FTS e raccogliere competenze dal mondo del Terzo Settore

La sollecitazione e l'interazione dei soggetti prevede in questa fase strumenti quali:

-riunioni periodiche sulle principali fasi di lavoro che tutte le Aree attraversano, benché su tematiche differenti: raccolta dei bisogni e delle proposte, progettazione, verifica in itinere delle coprogettazioni, valutazione;

-Organizzazione una tavola rotonda pubblica su metodi e percorsi partecipativi, si intende utilizzare una metodologia interattiva tra pubblico e assessori invitati, referenti per il Piano sociale e sanitario

	<p>Distrettuale.</p> <p>-analisi e la discussione delle buone prassi in atto in Emilia Romagna, co-costruire indicazioni metodologiche per realizzare la programmazione partecipata per le politiche di welfare.</p> <p>-individuazione delle difficoltà organizzative principali che rendono difficile la partecipazione del terzo settore ai vari tavoli: <i>orari</i>, intesi come momenti nei quali vengono fissati gli incontri dei Tavoli tematici; conoscenze, strumenti, comprensione della reale funzione ai tavoli per mettere a fuoco meglio quale sia la funzione di chi partecipa ai tavoli. Di seguito si riporta il crono-programma di massima delle diverse fasi del progetto.</p> <table border="1" data-bbox="480 674 1490 719"> <thead> <tr> <th data-bbox="480 674 708 719"></th> <th data-bbox="708 674 855 719">Settembre 2012</th> <th data-bbox="855 674 975 719">Ottobre 2012</th> <th data-bbox="975 674 1106 719">Novembre 2012</th> <th data-bbox="1106 674 1238 719">Dicembre 2012</th> <th data-bbox="1238 674 1358 719">Gennaio 2013</th> <th data-bbox="1358 674 1490 719">Febbraio 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="480 719 708 1384"></td> <td data-bbox="708 719 855 1384"></td> <td data-bbox="855 719 975 1384"></td> <td data-bbox="975 719 1106 1384"></td> <td data-bbox="1106 719 1238 1384"></td> <td data-bbox="1238 719 1358 1384"></td> <td data-bbox="1358 719 1490 1384"></td> </tr> </tbody> </table>		Settembre 2012	Ottobre 2012	Novembre 2012	Dicembre 2012	Gennaio 2013	Febbraio 2013							
	Settembre 2012	Ottobre 2012	Novembre 2012	Dicembre 2012	Gennaio 2013	Febbraio 2013									
<p>Soggetti organizzati già coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Forum del Terzo Settore della Provincia di Ferrara • Centro Servizi del volontariato • Ufficio di Piano distretto Centro Nord 														
<p>Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conferenza Territoriale Socio Sanitaria • Comitati di cittadini nati spontaneamente dopo la fase di sollecitazione della comunità locale 														
<p>Modalità per la sollecitazione delle realtà sociali²</p>	<p>Nella prima fase, quella della condivisione del percorso progettuale tutte le associazioni aderenti al Forum e chiunque sia interessato, appartenga al terzo settore o sia un cittadino troveranno notizie sul progetto attraverso il sito del Forum provinciale e quello del Centro Servizi del Volontariato.</p> <p>La seconda fase che prevede il coinvolgimento della cittadinanza prevede l'utilizzo di sistemi quali interviste; azioni teatrali per mettere in scena gli esiti delle interviste; forme di comunicazione più dirette (Cene Sociali, Video arte, sito internet,</p>														

	<p>volantinaggio, affissione di documenti in punti strategici)</p> <p>Nella terza fase dove il coinvolgimento della comunità locale si interseca con l'ambito istituzionale le modalità di sollecitazione prevedono riunioni periodiche e focus group per l'analisi delle criticità, il trasferimento e l'implementazione delle buone prassi.</p>
<p>Metodi adottati per l'inclusione delle realtà sociali sollecitate</p>	<p>Viene prevista la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato al progetto all'interno del Forum del Terzo Settore, con anche il coinvolgimento dei referenti indicati dal CSV di Ferrara.</p> <p>Una news letter sarà dedicata al progetto all'interno del sito del Forum Provinciale del Terzo Settore per dare modo a tutti gli aderenti e ai cittadini interessati di avere accesso alle notizie e agli eventi organizzati.</p>
<p>Presenza di un tavolo di negoziazione</p>	<p>Il tavolo di negoziazione che si prevede di costituire comprende la presenza dei referenti indicati per il progetto in questione del:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Forum del Terzo Settore 2. dell'ente locale 3. del CSV 4. delle associazioni coinvolte nella fase di promozione del coinvolgimento della cittadinanza <p>La moderazione e la facilitazione dei processi all'interno del tavolo verrà assicurata dall'incaricato (segretario) del Forum del T.S</p>
<p>Strumenti di democrazia diretta, partecipativa o deliberativi utilizzati nel corso del processo</p>	<p>Ogni referente indicato avrà il diritto di esprimere e di far mettere a verbale le sue proposte ed opinioni. In caso di conflitto sulle decisioni inerenti il progetto si procederà per voto a maggioranza assoluta dei partecipanti.</p>
<p>Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - produzione di documenti degli organismi coinvolti nel progetto, da trasmettere alla stampa, alle associazioni; - produzione di materiali informativi e promozionali degli organismi coinvolti per quanto attiene le azioni progettuali

Presenza di un sito web dedicato e modalità per rendere accessibili le informazioni attraverso altre risorse/siti web)	www.forumterzosettorefe.org : sito ufficiale Forum Terzo Settore Provincia di Ferrara www.ferrarasociale.org : sito di Agire Sociale CSV
Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo ³	Rappresentanti delle organizzazioni: 150 Testimoni ed esperti: 20 Cittadini: 1000

N) MONITORAGGIO E CONTROLLO

vedi bando punto 3 i)

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile)

Indicatori di processo:

- n. di riunioni di pianificazione delle azioni progettuali del tavolo di negoziazione
- n. di verbali prodotti
- n. di eventi/laboratori organizzati

Indicatori di risultato:

- n. decisioni ed impegni formali deliberati dal tavolo di negoziazione
- n. di associazioni coinvolte
- n. di cittadini coinvolti
- costituzione di nuovi comitati spontanei di cittadini

O) PIANO DI COMUNICAZIONE
4.3 e)

vedi bando punti 3 i), 3 j),

(indicare gli strumenti informativi che accompagneranno il processo partecipativo)

Il progetto verrà pubblicizzato attraverso:

- brochure informative
- link nel sito del forum del TS e del CSV
- newsletter nel sito del forum del TS e del CSV
- comunicati stampa sulla stampa locale
- incontri pubblici di presentazione alla cittadinanza nei quartieri pilota
per la sperimentazione delle azioni di coinvolgimento della realtà locale

P) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

P1	Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico	Ente coinvolto
n.ro	Descrizione	
9	Volontari degli enti aderenti al Forum eletti nel coordinamento (3 OdV, 3 APS, 3 Coop Soc) impegnati per circa 2 ore settimanali ciascuno	Forum Provinciale III Settore
2	Dipendenti comunali responsabili dell'Ufficio Governance impegnati per favorire la partecipazione al Piano per la Salute ed il Benessere Sociale	Comune di Ferrara
2	Dipendenti comunali responsabili dell'Ufficio Progetti (Servizio Interventi Sociali) impegnati per favorire la partecipazione al Piano per la Salute ed il Benessere Sociale	Comune di Ferrara
3	Responsabili progettazione sociale di area per il coordinamento delle iniziative del progetto con le altre attività del CSV Ferrara e la partecipazione al Piano per la Salute ed il Benessere Sociale	Agire Sociale - CSV Ferrara
1	Responsabile ufficio stampa per la comunicazione e la promozione delle attività	Agire Sociale - CSV Ferrara
1	Responsabile area formazione per il per il coordinamento delle iniziative formative del progetto con le altre attività del CSV Ferrara	Agire Sociale - CSV Ferrara
1	Sala riunioni da circa 70 posti a sedere dotata di impianto di videoproiezione	Agire Sociale - CSV Ferrara
1	Saletta riunioni da circa 15 posti	Agire Sociale - CSV Ferrara
1	Videoproiettore portatile	Agire Sociale - CSV Ferrara
1	PC portatile	Agire Sociale - CSV Ferrara
4	Gazebo + tavoli + sedie pieghevoli per iniziative all'aperto	Agire Sociale - CSV Ferrara

P2 - PIANO FINANZIARIO

VOCI DI SPESA	Oneri a carico del soggetto o proponente	Contributi altri soggetti pubblici o privati (indicare importo)	% co-finanziamento	Contributo richiesto alla Regione	Costo totale del progetto
<i>vedi bando punto 5.2</i>					
ONERI PER LA PROGETTAZIONE					
Consulenza esterna per progettazione percorso partecipativo e supervisione complessiva delle attività	€ 7000			€ 7000	€ 7000

ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI					
Formatore esterno con funzione di supervisione del personale interno	€ 3000			€ 3000	€ 3000
Organizzazione tavola rotonda su metodi e percorsi partecipativi (spese per facilitatore, affitto sala, materiali a disposizione, coffee break, ecc.)		€ 3000 (Agire Sociale)	100%		€ 3000
Rimborsi spese documentati per la partecipazione dei volontari aderenti al Forum ai percorsi ed alle attività formative	€ 500			€ 500	€ 500
ONERI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI					
Azioni per favorire la partecipazione (a cura di Cooperativa Teatro Nucleo)	€4000	€ 500 (Agire Sociale)	12,50%	€ 4000	€4500
Iniziativa pubblica di sensibilizzazione della cittadinanza sui temi della partecipazione e della rappresentanza		€ 5500 (Agire Sociale)	100%		€ 5500
Formazione rivolta a categorie di persone rappresentative di problematiche sociali particolari per favorirne la "presa di coscienza" partecipativa		€ 1000 (Agire Sociale)	100%		€ 1000
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO					
Grafica e stampa materiali promozionali del progetto in generale e di tutte le sue fasi	€ 2500			€ 2500	€ 2500
Realizzazione materiali video sulle esperienze più significative	€ 3000			€ 3000	€ 3000
TOTALE	€ 20.000	€ 10.000	33,33%	€ 20.000	€30.000

* è necessario allegare la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti

P3 - Costi complessivi di informazione / comunicazione e popolazione raggiunta

a) Costi complessivi comunicazione	b) Numero totale cittadini coinvolti dal processo	c) Numero stimato cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso
€12000 (di cui 5500€ a carico del soggetto proponente, e 6500 € di co-finanziamento di Agire Sociale CSV)	1000	1500

SOTTOSCRIZIONE DEL RESPONSABILE DEL

PROGETTO

1. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese.

2. La relazione deve essere inviata tempestivamente per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2012".

3. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:

a) relazione descrittiva che da atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

4. La relazione finale e i relativi atti -descritti al precedente punto 3- deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione

e Semplificazione amministrativa
servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in
oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2012".

5. Entro 90 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione all'Ente richiedente, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

6. Il soggetto richiedente si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

7. Il soggetto richiedente si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.

8. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

9. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibile alla Regione il materiale audio, video e fotografico eventualmente realizzato nel corso del progetto. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

La relazione intermedia sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista al comma 1, lett. i), art. 8, l.r. n. 3/2010.

La relazione finale sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex-post prevista all'art. 8, comma 1, lett. i), l.r. n. 3/2010.

In caso di relazione finale mancante o incompleta, la Regione ha la facoltà di revocare il contributo.

Data

2 Agosto 2012

Firma del soggetto Proponente

legale rappresentante/soggetto

Forum Provinciale del Terzo Settore Ferrarese

La Portavoce Chiara Bertolasi

